



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

DOMANDA NUMERO	102000900851515
Data Deposito	02/06/2000
Data Pubblicazione	02/12/2001

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
B	60	N		

Titolo

DISPOSITIVO DI VINCOLO DI UNO SCHIENALE DI UN SEDILE AD UNA SCOCCA DI UN AUTOVEICOLO.

D E S C R I Z I O N E

del brevetto per invenzione industriale
di ATOMA ROLTRA S.P.A.,
di nazionalità italiana,
con sede a 10090 CASCINE VICA RIVOLI (TORINO),
CORSO ALLAMANO, 70/5

Inventore: CROTTI Giacomo

TO 2000A 000.52.1

*** ***** ***

2 GIU. 2000

La presente invenzione è relativa ad un dispositivo di vincolo di uno schienale di un sedile, in particolare di un sedile posteriore, ad una scocca di un autoveicolo.

Sono noti dispositivi di vincolo, i quali comprendono generalmente uno scontrino fissato alla scocca dell'autoveicolo ed un meccanismo di aggancio portato dallo schienale ed atto ad accoppiarsi con lo scontrino. leva di comando?

Il meccanismo di aggancio comprende essenzialmente un corpo di supporto fissato allo schienale, una forcella incernierata al corpo di supporto intorno ad un primo perno fisso e presentante una sede di impegno per una porzione generalmente cilindrica dello scontrino, ed un incaglio incernierato al corpo di supporto intorno ad un secondo perno fisso, caricato da una molla contro un bordo periferico della forcella ed atto ad accoppiarsi a

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

scatto con la forcella stessa per bloccarla in modo rilasciabile in una posizione di aggancio, in cui la porzione cilindrica dello scontrino è bloccata nella sede della forcella.

In particolare, la forcella è caricata da una relativa molla verso una posizione di apertura, in cui consente l'impegno ed il disimpegno tra la porzione cilindrica dello scontrino e la propria sede, ed è ruotata intorno al primo perno per effetto dell'impatto con la porzione cilindrica dello scontrino stesso.

Durante i propri spostamenti, la forcella risulta relativamente "frenata" a causa dello strisciamento del proprio bordo periferico sull'incaglio; può pertanto accadere che in seguito al rilascio dell'incaglio, la forcella si disponga in una posizione diversa da quella di apertura, ossia risulti spostata dalla posizione ideale di ricevimento della porzione cilindrica dello scontrino. Conseguentemente, in fase di vincolo dello schienale alla scocca, il meccanismo di aggancio, ed in particolare la forcella, potrebbero interagire con lo scontrino in zone non desiderate, determinando, nella migliore delle ipotesi, il bloccaggio del meccanismo di aggancio e, nei casi peggiori, il forzamento con possibile rottura del meccanismo stesso.

L'effetto frenante esercitato dall'incaglio sulla

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

forcella è particolarmente rilevante in connessione con schienali suddivisi in due porzioni indipendenti collegate tra loro in modo rilasciabile da un perno di fissaggio, a sua volta vincolato all'incaglio mediante una trasmissione a cavo flessibile, ad esempio di tipo Bowden. In tale caso, infatti, il perno di fissaggio è normalmente caricato da una relativa molla verso la posizione di vincolo delle due porzioni di schienale e, pertanto, in fase di impegno tra la forcella e la porzione cilindrica dello scontrino, il carico con cui l'incaglio è spinto a contatto della forcella stessa risulta aumentato della reazione elastica della suddetta molla.

Scopo della presente invenzione è quello di realizzare un dispositivo di aggancio per il vincolo di uno schienale di un sedile ad una scocca di un autoveicolo, il quale consenta di ovviare in modo semplice ed economico all'inconveniente connesso con i dispositivi di vincolo noti e sopra specificati.

Il suddetto scopo è raggiunto dalla presente invenzione, in quanto essa è relativa ad un dispositivo di vincolo di uno schienale di un sedile ad una scocca di un autoveicolo, comprendente almeno uno scontrino portato da uno tra lo schienale e la scocca ed un meccanismo di aggancio portato da un altro tra lo

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 846B)

schienale e la scocca ed atto a cooperare con il detto scontrino, il detto meccanismo di aggancio comprendendo:

- un corpo di supporto;
- una forcella incernierata al detto corpo di supporto, definente una sede di impegno per il detto scontrino e caricata da primi mezzi elastici verso una posizione di apertura, in cui è consentito l'impegno ed il disimpegno tra il detto scontrino e la detta sede; ed
- un incaglio incernierato al detto corpo di supporto, caricato da secondi mezzi elastici verso la detta forcella ed atto ad accoppiarsi a scatto con la forcella stessa per bloccarla in modo rilasciabile in una posizione di aggancio, in cui il detto scontrino è accoppiato con la detta sede;

caratterizzato dal fatto che il detto meccanismo di aggancio comprende mezzi di bloccaggio rilasciabili cooperanti con il detto incaglio per mantenerlo in una posizione di distacco dalla detta forcella e selettivamente disattivabili per effetto dello spostamento della forcella stessa nella detta posizione di aggancio.

Per una migliore comprensione della presente invenzione viene descritta nel seguito una forma di realizzazione preferita, a puro titolo di esempio non limitativo e con riferimento ai disegni allegati, nei

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 846B)

quali:

- la figura 1 illustra, in vista laterale, un dispositivo di vincolo di uno schienale di un sedile ad una scocca di un autoveicolo; e

- le figure 2 e 3 illustrano, in vista laterale e con parti asportate per chiarezza, il dispositivo di vincolo di figura 1, in due diverse condizioni operative.

Con riferimento alle figure da 1 a 3, è indicato nel suo complesso con 1 un dispositivo di vincolo di uno schienale di un sedile posteriore (noto e non illustrato) ad una scocca di un autoveicolo (anch'essi non illustrati). Lo schienale è convenientemente suddiviso in due porzioni indipendenti vincolate tra loro in modo rilasciabile nella posizione sollevata d'uso tramite un perno di fissaggio.

Il dispositivo 1 comprende uno scontrino 2 fissato alla scocca dell'autoveicolo e rappresentato schematicamente a tratteggio in figura 2, un meccanismo di aggancio 3 portato dallo schienale ed atto ad accoppiarsi con una porzione 4 cilindrica dello scontrino 2 lungo una direzione D di accoppiamento relativo per vincolare in modo rilasciabile lo schienale alla scocca, ed una leva di comando 5, in sé nota, azionabile manualmente per determinare il rilascio del

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

meccanismo di aggancio 3 dallo scontrino 2.

Il meccanismo di aggancio 3 comprende essenzialmente un telaio 6 di supporto fissato allo schienale, ed una forcella 7 ed un incaglio 8 incernierati al telaio 6 stesso.

In particolare, il telaio 6 è formato da un corpo scatolato 10 a piastra, definente un vano 11 di alloggiamento per la forcella 7 e l'incaglio 8 e presentante spessore ridotto rispetto alle altre dimensioni, e da un corpo a guscio 12, preferibilmente in materiale plastico, accoppiato ad un'appendice 13 di estremità del corpo scatolato 10 ed alloggiante la leva di comando 5.

Nella posizione di montaggio sullo schienale, il corpo a guscio 12 sormonta verticalmente il corpo scatolato 10.

In maggiore dettaglio, il corpo scatolato 10 comprende una piastra 15 di base in materiale plastico di profilo approssimativamente trapezoidale, dal cui perimetro esterno si estende un bordo 16 laterale in rilievo delimitante con la piastra 15 stessa il vano 11. Il corpo scatolato 10 comprende, inoltre, una piastra 17 metallica di chiusura del vano 11, disposta affacciata e parallela alla piastra 15. L'appendice 13 presenta una forma sostanzialmente parallelepipedica e si estende

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 846B)

integralmente a sbalzo da un tratto di estremità superiore del bordo 16.

Il corpo scatolato 10 definisce una sede 18 laterale a C ricavata nella piastra 15, comunicante con il vano 11 ed atta ad essere impegnata con gioco dalla porzione 4 dello scontrino 2 in fase di accoppiamento di quest'ultimo con il meccanismo di aggancio 3. Convenientemente, la piastra 17 presenta un incavo 19 laterale di conformazione corrispondente a quella della sede 18. Il bordo 16 risulta inoltre interrotto in corrispondenza della sede 18 per permettere la comunicazione tra la sede 18 stessa ed il vano 11.

Allo scopo di consentire l'impegno ed il disimpegno della porzione 4 dello scontrino 2, la sede 18 presenta un'apertura 14 di ingresso rivolta nella direzione D.

Il corpo scatolato 10 è provvisto, inoltre, di un elemento ammortizzante o tampone 29, realizzato in materiale relativamente cedevole, tipicamente in gomma, fissato su un bordo di fondo 28 della sede 18 opposto all'apertura 14 di ingresso, estendentesi trasversalmente alla direzione D e definente una battuta di arresto per la porzione 4 dello scontrino 2 in fase di accoppiamento dello scontrino 2 stesso con il meccanismo di aggancio 3.

La forcella 7 e l'incaglio 8 sono incernierati

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

intorno a rispettivi perni 20, 21 fissi solidali alle piastre 15, 17, estendentisi attraverso il vano 11 tra le suddette piastre 15, 17 ed aventi rispettivi assi A, B paralleli tra loro ed ortogonali alle piastre 15, 17 stesse ed alla direzione D.

Con particolare riferimento alle figure 2 e 3, la forcella 7 è costituita da una piastra sagomata realizzata in materiale metallico, è incernierata in corrispondenza di una propria porzione intermedia al perno 20 e presenta una sede 22 periferica a C atta ad accogliere la porzione 4 dello scontrino 2 e delimitata lateralmente da una coppia di denti 23, 24.

La forcella 7 è girevole intorno all'asse A del perno 20 tra una posizione di apertura ed una posizione di aggancio sulla porzione 4 dello scontrino 2.

Nella posizione di apertura (figura 2), la sede 22 presenta un'apertura 34 di ingresso rivolta sostanzialmente nella direzione D in modo analogo all'apertura 14 della sede 18 per consentire l'impegno ed il disimpegno della porzione 4 dello scontrino 2; nella posizione di aggancio, (figure 1 e 3), la porzione 4 dello scontrino 2 è bloccata all'interno delle sedi 18 e 22 in un vano di fissaggio 32 delimitato, da una parte, dall'elemento ammortizzante 29 e, dalla parte opposta, dal dente 23, il quale intercetta la sede 18

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

stessa.

Vantaggiosamente, il vano di fissaggio 32 presenta una sezione trasversale restringentesi verso l'apertura 34 di ingresso della sede 22 della forcella 7 e definente con la porzione 4 dello scontrino 2 un accoppiamento ad interferenza. In questo modo, la porzione 4 dello scontrino 2 può essere bloccata all'interno della vano di fissaggio 32 in qualunque posizione, ed in particolare a qualunque distanza dal fondo della sede 22.

Preferibilmente, il vano di fissaggio 32 è delimitato da una coppia di superfici 30, 31 di arresto sostanzialmente piane, definite rispettivamente dall'elemento ammortizzante 29 e dal dente 23 della forcella 7 e convergenti tra loro verso l'apertura 34 di ingresso della sede 22.

La forcella 7 è spinta in modo noto verso la posizione di apertura da una molla 25 di compressione, ad esempio del tipo ad elica cilindrica, (indicata con linea tratteggiata nelle figure 2 e 3), la quale è alloggiata in una scanalatura 26 curvilinea a C ricavata nella piastra 15 ed è caricata da un perno 27 sporgente a sbalzo dalla forcella 7 ed accoppiato in modo scorrevole entro la scanalatura 26 stessa. Più precisamente, la posizione di apertura è definita dal

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 846B)

contatto tra un tratto del bordo periferico della forcella 7 adiacente al dente 23 ed un tratto del bordo 16 del corpo scatolato 10 adiacente alla sede 18.

In dettaglio, nella posizione di apertura, il dente 24 della forcella 7 sporge parzialmente attraverso la sede 18 e l'incavo 19 del corpo scatolato 10 in modo da intercettare la porzione 4 dello scontrino 2 in fase di vincolo dello schienale alla scocca e ricevere nell'impatto con la porzione 4 stessa un'azione di spinta tendente a ruotare la forcella 7 intorno all'asse A contro l'azione della molla 25.

Convenientemente, la forcella 7 è rivestita esternamente da un guscio in materiale plastico, dal quale fuoriesce l'estremità libera del dente 23.

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

Il bordo periferico della forcella 7 definisce, infine, in posizione adiacente al dente 24, una protuberanza 33 a profilo curvilineo convesso, la cui funzione sarà chiarita nel seguito.

L'incaglio 8 è costituito da una piastra allungata complanare alla forcella 7 e realizzata in materiale metallico. L'incaglio 8 è disposto da un lato della forcella 7 ed è caricato in modo noto verso quest'ultima da una molla 35 avvolta intorno al perno 21 e presentante una prima porzione terminale ripiegata intorno ad un piolo dell'incaglio 8 stesso ed una

seconda porzione terminale disposta a contatto del bordo 16 del corpo scatolato 10. Più precisamente, nella posizione di montaggio del dispositivo di vincolo 1 sullo schienale del sedile posteriore dell'autoveicolo, l'incaglio 8 è disposto superiormente alla forcella 7 in posizione interposta tra la forcella 7 stessa e la leva di comando 5.

L'incaglio 8 comprende una prima porzione di estremità 40 adiacente alla sede 18 ed incernierata al perno 21, una porzione intermedia 41 collegata alla leva di comando 5 tramite un tirante 42, ed una seconda porzione di estremità 43 ripiegata a L verso la forcella 7 ed accoppiata in modo noto tramite relative trasmissioni 39a, 39b a cavo flessibile, ad esempio del tipo generalmente noto come trasmissione "Bowden", rispettivamente ad un dispositivo arrotolatore (noto e non illustrato) delle cinture di sicurezza associate al sedile posteriore e al perno di fissaggio per il collegamento rilasciabile delle due porzioni in cui è suddiviso lo schienale del sedile stesso.

L'incaglio 8 è atto a bloccare in modo rilasciabile la forcella 7 nella posizione di aggancio definendo con un proprio spallamento 44, disposto in prossimità della porzione di estremità 40, una battuta di arresto per l'estremità libera del dente 23 (figura 3).

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

Secondo un importante aspetto della presente invenzione, il meccanismo di aggancio 3 comprende un elemento di bloccaggio 45 a leva atto ad accoppiarsi in modo rilasciabile con la porzione di estremità 43 dell'incaglio 8 per mantenere l'incaglio 8 stesso in una posizione di distacco dalla forcella 7 contro l'azione della molla 35 (figura 2) e disimpegnabile dall'incaglio 8 per effetto dello spostamento della forcella 7 nella posizione di aggancio (figura 3).

In particolare, l'elemento di bloccaggio 45 consiste in una molla a balestra a foglia singola, estendentesi sostanzialmente in direzione verticale e trasversale alla direzione D e disposta lateralmente rispetto alla forcella 7 dalla parte della porzione di estremità 43 dell'incaglio 8. L'elemento di bloccaggio 45 presenta una porzione di estremità 46 ripiegata ad U intorno ad un piolo 47, sporgente a sbalzo dalla piastra 15 del corpo scatolato 10, e pizzicata tra il piolo 47 stesso ed il bordo 16 in modo da definire una cerniera 48 elastica.

L'elemento di bloccaggio 45 è precaricato verso la forcella 7 e l'incaglio 8 in modo tale che, in assenza di azioni esterne, una propria porzione di estremità 49 libera a C, opposta alla porzione di estremità 46, tenda a disporsi in impegno entro un incavo 50 periferico

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

dell'incaglio 8, definendo una prima posizione operativa dell'elemento di bloccaggio 45 stesso. In particolare, l'incavo 50 presenta sostanzialmente una conformazione a L, è ricavato nella porzione di estremità 43 dell'incaglio 8 ed è affacciato al bordo 16.

In fase di rotazione della forcella 7 intorno all'asse A verso la posizione di aggancio, la protuberanza 33 è atta ad interagire con una porzione intermedia 51 dell'elemento di bloccaggio 45 determinando la rotazione intorno alla cerniera 48 dell'elemento di bloccaggio 45 stesso verso una seconda posizione operativa, in cui la porzione di estremità 49 è ruotata verso il bordo 16 ed è disimpegnata dall'incavo 50 dell'incaglio 8.

La leva di comando 5 è incernierata a rispettive pareti laterali del corpo a guscio 12 intorno ad un asse C parallelo agli assi A e B; la leva di comando 5 comprende integralmente un'aletta 53 laterale provvista di un'asola 54 allungata estendentesi sostanzialmente in direzione verticale ed impegnata in modo scorrevole da un piolo 55 di estremità del tirante 42.

Il piolo 55 del tirante 42 è inoltre montato in modo scorrevole entro un'ulteriore asola 56 rettilinea orizzontale ricavata in una piastrina 57 montata scorrevole in direzione verticale attraverso una

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

feritoia del corpo a guscio 12. La leva di comando 5 è spinta da una relativa molla (di tipo noto e non illustrata) in una posizione di riposo, in cui è completamente alloggiata all'interno del corpo a guscio 12, ed è spostabile manualmente intorno all'asse C verso una posizione di apertura, in cui sporge esternamente rispetto al corpo a guscio 12 e determina tramite il tirante 42 il disimpegno dell'incaglio 8 dalla forcella 7. La piastrina 57 è disponibile tra una posizione abbassata, corrispondente alla posizione di aggancio della forcella 7, in cui è completamente alloggiata entro il corpo a guscio 12, ed una posizione sollevata, corrispondente alla posizione di apertura della forcella 7, in cui sporge parzialmente rispetto al corpo a guscio 12.

D'ANGELO FABIO
(Iscritto all'Albo n. 8468)

Lo spostamento della piastrina 57 dalla posizione abbassata alla posizione sollevata è determinato dalla rotazione della leva di comando 5 dalla posizione di riposo alla posizione di apertura, mentre lo spostamento opposto è generato dalla rotazione dell'incaglio 8 intorno all'asse B conseguente all'impatto dello scontrino 2 sulla forcella 7 per portarla nella posizione di aggancio.

La piastrina 57 consente di rilevare visivamente la condizione di vincolo dello schienale del sedile

posteriore alla scocca dell'autoveicolo.

Il funzionamento del dispositivo di vincolo 1 viene descritto a partire da una configurazione iniziale di disimpegno dello schienale del sedile posteriore dalla scocca dell'autoveicolo. In tale configurazione (figura 2), la forcella 7 è disposta nella posizione di apertura, la porzione 4 dello scontrino 2 è disimpegnata dalle sedi 18 e 22, l'incaglio 8 è trattenuto nella posizione di distacco dalla forcella 7 stessa per effetto dell'impegno della porzione di estremità 49 dell'elemento di bloccaggio 45 entro l'incavo 50, e la piastrina 57 è mantenuta dall'incaglio 8 e dal tirante 42 nella posizione sollevata. Inoltre, grazie alla trasmissione 39b a cavo flessibile, l'incaglio 8 mantiene il perno di fissaggio delle due porzioni di schienale disimpegnato da una delle porzioni stesse.

Ruotando lo schienale verso la propria posizione sollevata d'uso, si provoca un impatto nella direzione D tra la porzione 4 dello scontrino 2 ed il dente 24 della forcella 7, la quale ruota in senso orario dalla posizione di apertura di figura 2 verso la posizione di aggancio delle figure 1 e 3.

Durante la rotazione della forcella 7, la protuberanza 33 interagisce con l'elemento di bloccaggio 45 spingendolo in rotazione intorno alla cerniera 48

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

verso il bordo 16 e determinando conseguentemente il disimpegno della porzione di estremità 49 dell'elemento di bloccaggio 45 stesso dall'incavo 50 dell'incaglio 8. Sotto l'azione della molla 35, l'incaglio 8 ruota pertanto intorno all'asse B verso la forcella 7 trascinando, tramite il tirante 42, la piastrina 57 nella posizione abbassata. Contemporaneamente, la forcella 7 scatta con il proprio dente 23 in battuta contro lo spallamento 44 e viene bloccata da quest'ultimo nella posizione di aggancio. La porzione 4 dello scontrino 2 rimane pertanto chiusa all'interno delle sedi 18 e 22 tra la superficie 30 del dente 23 e la superficie 31 dell'elemento ammortizzante 29, definendo in questo modo una configurazione di vincolo dello schienale alla scocca.

Per ritornare alla configurazione iniziale di disimpegno, è sufficiente agire sulla leva di comando 5, ruotandola in senso orario nelle figure 2 e 3 verso la posizione di apertura. Grazie alla disposizione sostanzialmente ortogonale delle direzioni di estensione delle asole 54, 56, la piastrina 57 viene spostata verso la propria posizione sollevata congiuntamente al piolo 55 del tirante 42. Contemporaneamente, l'incaglio 8 viene ruotato in senso antiorario (con riferimento alle figure allegate) intorno all'asse B liberando la

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

forcella 7.

In particolare, il dente 23 si disimpegna dallo spallamento 44 e, sotto l'azione di spinta della molla 25, la forcella 7 ruota in senso antiorario verso la posizione di apertura. Durante tale spostamento, la protuberanza 33 si separa dall'elemento di bloccaggio 45, il quale può pertanto ruotare verso la forcella 7 fino ad impegnare con la propria porzione di estremità 49 l'incavo 50 dell'incaglio 8, bloccando in questo modo l'incaglio 8 stesso nella posizione di distacco dalla forcella 7.

Una volta raggiunta la posizione di apertura della forcella 7, è consentito il disimpegno tra la porzione 4 dello scontrino 2 e la sede 22 della forcella 7 stessa.

Da un esame delle caratteristiche del dispositivo di vincolo 1 realizzato secondo la presente invenzione sono evidenti i vantaggi che essa consente di ottenere.

In particolare, grazie alla predisposizione dell'elemento di bloccaggio 45, il quale trattiene l'incaglio 8 in una posizione di distacco dalla forcella 7 nelle fasi di vincolo e svincolo tra lo schienale e la scocca, la forcella 7 stessa può spostarsi liberamente senza strisciamenti tra le proprie posizioni di apertura e di aggancio. Risulta pertanto evitato il rischio che, in seguito al rilascio dell'incaglio 8, la forcella 7 si

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

disponga in una posizione diversa da quella di apertura, con possibilità di bloccaggio o rottura del meccanismo di aggancio 3 nella successiva fase di vincolo dello schienale alla scocca.

Risulta infine chiaro che al dispositivo di vincolo 1 possono essere apportate modifiche e varianti che non escono dall'ambito protettivo della presente invenzione.

In particolare, il meccanismo di aggancio 3 potrebbe essere fissato alla scocca dell'autoveicolo e lo scontrino 2 potrebbe essere fissato allo schienale.

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)

R I V E N D I C A Z I O N I

1.- Dispositivo (1) di vincolo di uno schienale di un sedile ad una scocca di un autoveicolo, comprendente almeno uno scontrino (2) portato da uno tra lo schienale e la scocca ed un meccanismo di aggancio (3) portato da un altro tra lo schienale e la scocca ed atto a cooperare con il detto scontrino (2), il detto meccanismo di aggancio (3) comprendendo:

- un corpo di supporto (6);

- una forcella (7) incernierata al detto corpo di supporto (6), definente una sede (22) di impegno per il detto scontrino (2) e caricata da primi mezzi elastici (25) verso una posizione di apertura, in cui è consentito l'impegno ed il disimpegno tra il detto scontrino (2) e la detta sede (22); ed

- un incaglio (8) incernierato al detto corpo di supporto (6), caricato da secondi mezzi elastici (35) verso la detta forcella (7) ed atto ad accoppiarsi a scatto con la forcella (7) stessa per bloccarla in modo rilasciabile in una posizione di aggancio, in cui il detto scontrino (2) è accoppiato con la detta sede (22);

caratterizzato dal fatto che il detto meccanismo di aggancio (3) comprende mezzi di bloccaggio (45) rilasciabili cooperanti con il detto incaglio (8) per mantenerlo in una posizione di distacco dalla detta

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 846B)

forcella (7) e selettivamente disattivabili per effetto dello spostamento della forcella (7) stessa nella detta posizione di aggancio.

2.- Dispositivo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato dal fatto che i detti mezzi di bloccaggio comprendono un elemento a leva (45) mobile tra una prima posizione operativa, in cui è accoppiato in modo rilasciabile con il detto incaglio (8) e lo mantiene nella detta posizione di distacco dalla detta forcella (7), ed una seconda posizione operativa, in cui l'elemento a leva (45) stesso è svincolato dal detto incaglio (8).

3.- Dispositivo secondo la rivendicazione 2, caratterizzato dal fatto che il detto elemento a leva (45) è disposto da un lato della detta forcella (7) ed è caricato verso la detta prima posizione operativa di accoppiamento con il detto incaglio (8), e che la detta forcella (7) presenta una porzione di interazione (33) atta ad esercitare un'azione di spinta sul detto elemento a leva (45) per disaccoppiarlo dal detto incaglio (8) durante lo spostamento della forcella (7) stessa verso la detta posizione di aggancio.

4.- Dispositivo secondo la rivendicazione 3, caratterizzato dal fatto che la detta porzione di interazione è definita da una protuberanza (33) del

D'ANGELO FABIO
(iscritto all' Albo n. 8468)

bordo periferico della detta forcella (7).

5.- Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni da 2 a 4, caratterizzato dal fatto che il detto elemento a leva (45) presenta una prima porzione di estremità (46) vincolata a cerniera al detto corpo di supporto (6) ed una seconda porzione di estremità (49) libera accoppiabile in modo rilasciabile con un incavo (50) di estremità del detto incaglio (8).

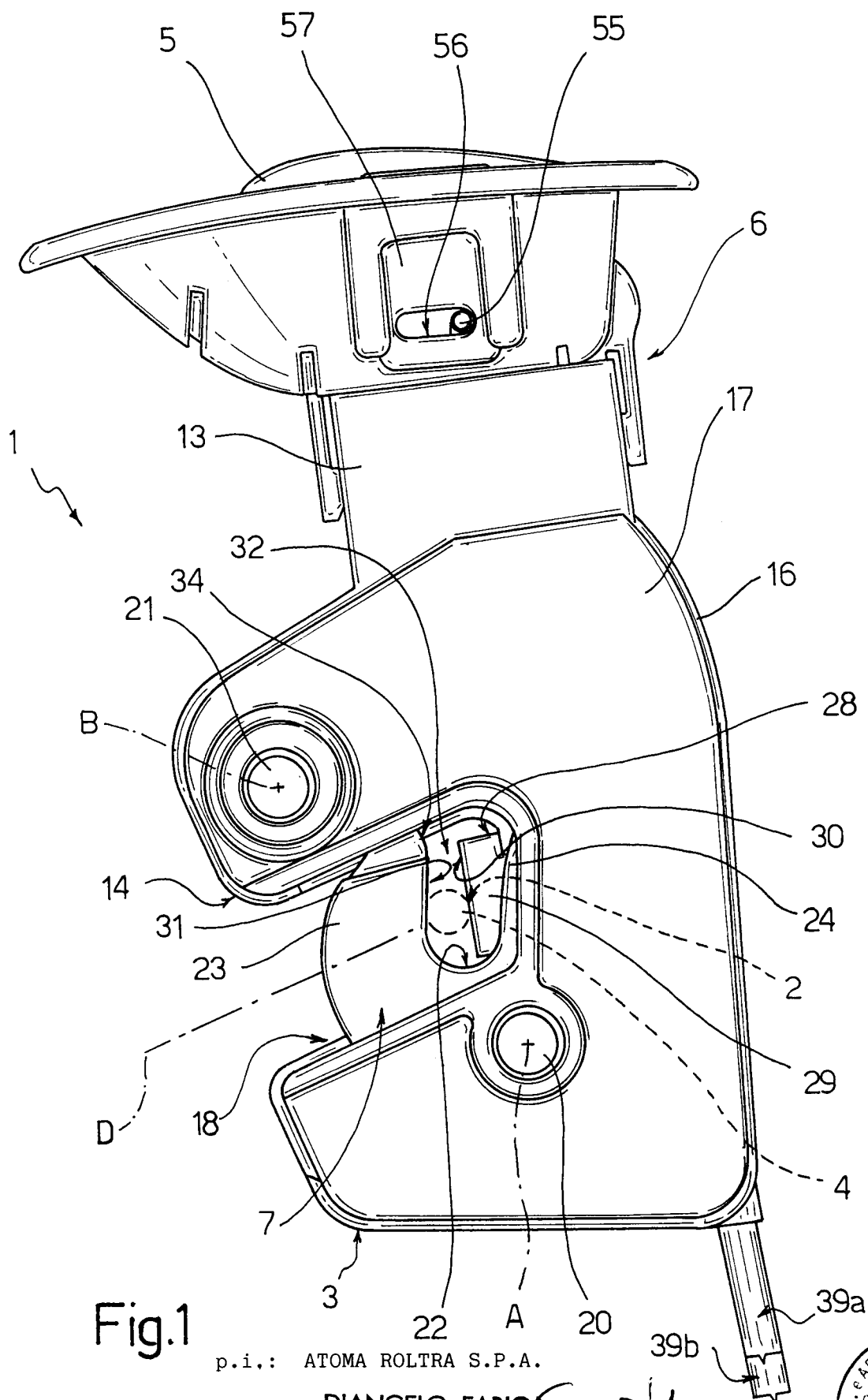
6.- Dispositivo secondo la rivendicazione 5, caratterizzato dal fatto che il detto incavo (50) presenta sostanzialmente una conformazione a L.

7.- Dispositivo secondo una qualsiasi delle rivendicazioni da 2 a 6, caratterizzato dal fatto che il detto elemento a leva (45) è costituito da una molla a balestra.

8.- Dispositivo secondo la rivendicazione 7, caratterizzato dal fatto che la detta prima porzione di estremità (46) del detto elemento a leva (45) è sostanzialmente conformata ad U, è avvolta intorno ad un piolo (47) del detto corpo di supporto (6) ed è pizzicata tra il piolo (47) stesso ed una porzione di ritenzione (16) del detto corpo di supporto (6).

9.- Dispositivo di vincolo di uno schienale di un sedile ad una scocca di un autoveicolo, sostanzialmente come descritto con riferimento ai disegni allegati.

D'ANGELO FABIO
(iscritto all'Albo n. 8468)



p.i.: ATOMA ROLTRA S.P.A.

D'ANGELO FABIO
(Iscritto all' Albo n. 846B)

(Iscritto all' Albo n. 846B)



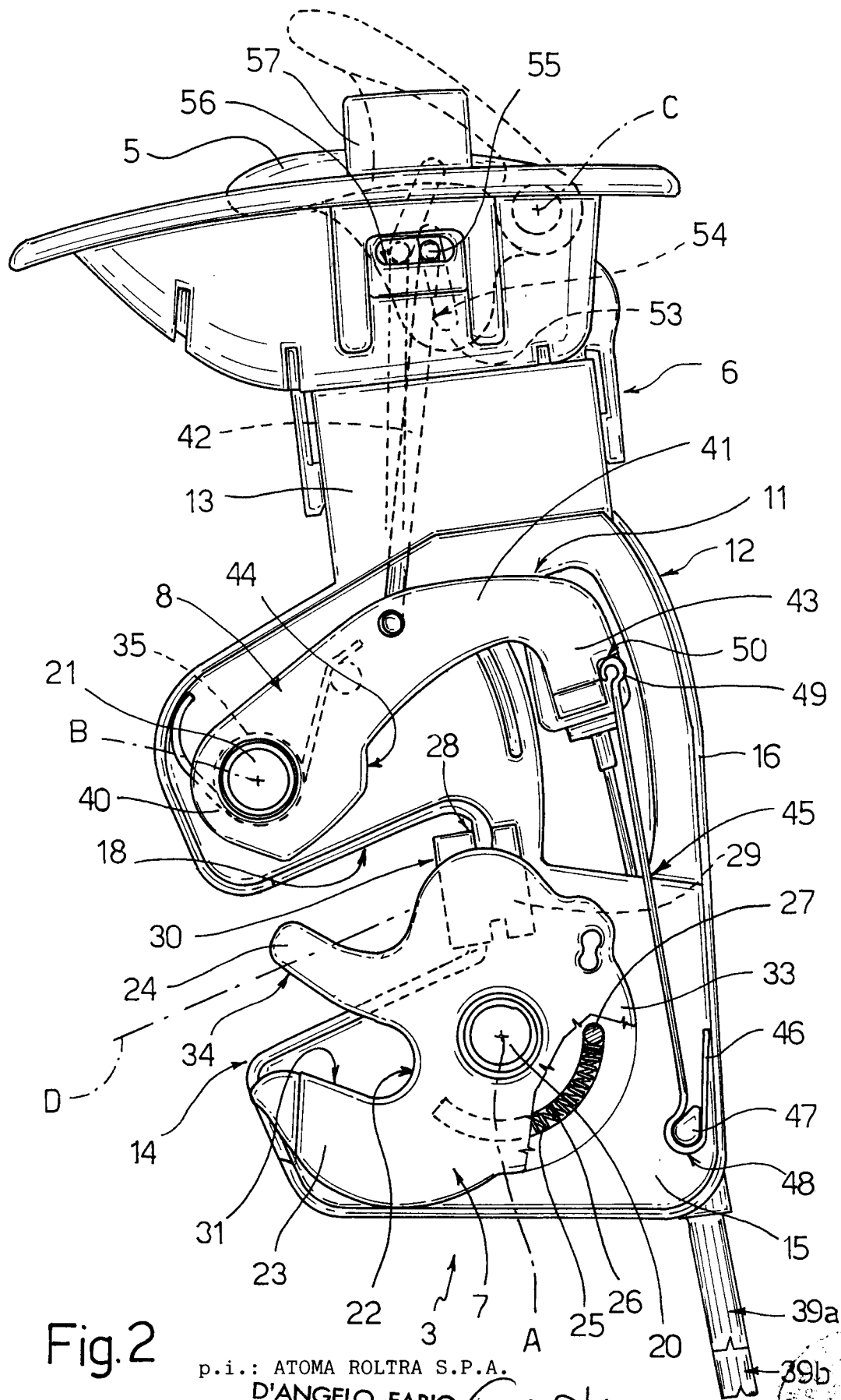


Fig. 2

p.i.: ATOMA ROLTRA S.P.A.

D'ANGELO FABIO

(Iscritto all' Albo n. 846B)

Fabio D'Angelo



TO 2000A 0005211

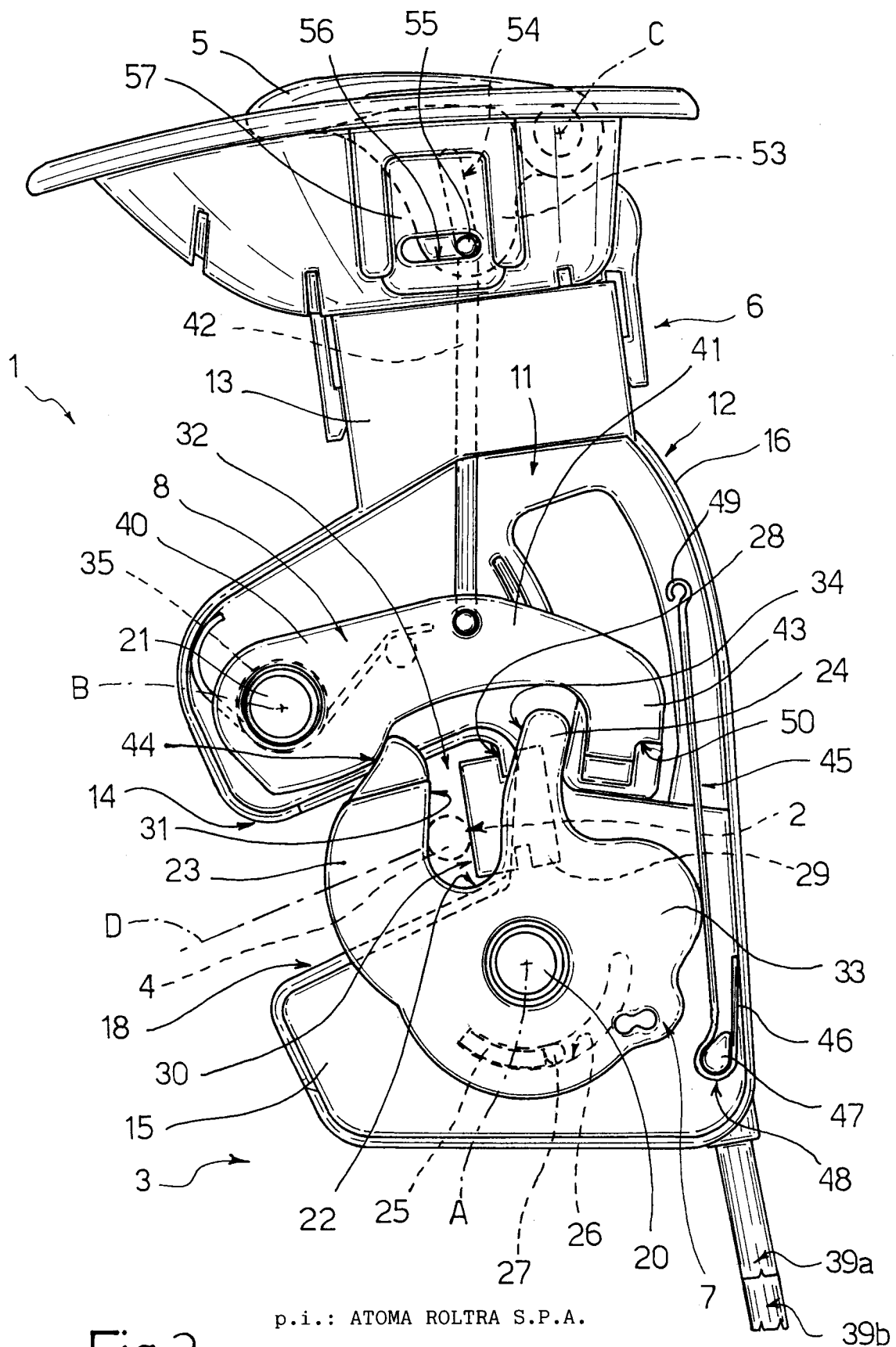


Fig. 3

p.i.: ATOMA ROLTRA S.P.A.

D'ANGELO FABIO
(Iscritto all' Albo n. 846B)

Fabio D'Angelo

